

SEGNO DI UNITÀ

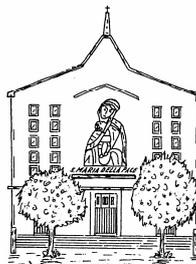
Periodico di informazione della Comunità di
SANTA MARIA DELLA PACE

Redazione in Ufficio Parrocchiale

Via Varrone, 14 - tel. 041.615333 - e-mail donlipolato@gmail.com

MESTRE - BISSUOLA (VE)

Anno XXXIII - n. 27 - 21 marzo 2021



QUINTA DOMENICA DI QUARESIMA

PAROLA DI DIO

Tra i pellegrini saliti a Gerusalemme si trovano anche alcuni Greci, non-giudei, desiderosi di vedere Gesù. Semplice curiosità o desiderio di conoscere e di credere? Non lo sappiamo ma è importante comprendere che loro richiesta diventa per Gesù un segno che la sua ora è giunta e un'occasione per spiegare e approfondire il senso della sua morte imminente.

Apparentemente la domanda dei Greci viene ignorata, in realtà il discorso di Gesù va al cuore del problema. Egli rivela contemporaneamente se stesso e la via che il discepolo, e chiunque vorrà conoscerlo, dovrà percorrere nel seguirlo. Ai Greci che vogliono vederlo, viene detto indirettamente che lo potranno vedere soltanto quando sarà innalzato, quando attirerà tutti a sé. È sotto la croce che si può comprendere chi è Gesù e credere in lui. Gesù richiede al discepolo una fede che lo porti a seguirlo fin nello scandalo della croce e sappia riconoscere nell'Uomo sulla croce il Figlio di Dio.

Per Gesù è arrivato il momento del confronto con la morte, la sua morte. È l'ora della scelta decisiva. È l'ora della glorificazione del Figlio dell'uomo e la presenza dei Greci tra quelli che lo cercano prelude alla salvezza universale che scaturirà dalla sua morte in croce.

Il cammino verso la glorificazione è reso più chiaro dall'immagine del chicco di frumento. Diversamente dai sinottici in cui il seme è la Parola di Dio, nel quarto vangelo il chicco di frumento è Cristo stesso e l'immagine intende illustrare il senso della sua morte. Con essa rivela il culmine e il significato ultimo della sua missione. Dio ha tanto amato il mondo da mandare il suo Figlio unigenito nel mondo perché il mondo avesse la vita per mezzo di lui. Egli è la Vita per la salvezza del mondo ed è venuto perché tutti abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza. Per dare vita occorre dare la vita. Il Figlio dell'uomo è come il chicco di frumento, che messo sotto terra muore, ma per questo porta molto frutto e diventa nutrimento, Pane di vita, per chiunque abbia fame.

Ed è sempre il Figlio dell'uomo colui che, non essendo attaccato alla propria vita in questo mondo, la offre per la salvezza di tutti. Così anche il discepolo è posto di fronte a una scelta: quanto è prioritario l'attaccamento alla propria vita rispetto alla sequela di Gesù? Il modo di intendere l'esistenza fa la differenza. Un'esistenza intesa come spazio privato, chiuso in se stesso, scivolerà via, si perderà come l'acqua che sfugge tra le

mani. Una esistenza intesa, invece, come dono ricevuto da un Altro, da lasciare scorrere nella relazione con gli altri e nella relazione con Dio, accettando di morire ogni giorno a se stessi per servire e seguire Gesù, ecco che essa si conserverà, diventando vita eterna, vita in abbondanza. E la vita eterna non è altro che la comunione con Dio.

(adattamento da www.tuttavia.eu – commento di Giustina Tocco – Comunità Kairos)



LE LETTURE DI OGGI

Geremia 31,31-34; Salmo 50; Ebrei 5,7-9; Giovanni 12,20-33.

domenica prossima 28 marzo

DOMENICA DELLE PALME

Ss Messe alle ore

10.00 – 11.15 -18.30

L'ULIVO BENEDETTO

L'ulivo benedetto non verrà portato casa per casa, ma sarà messo a disposizione dei fedeli in fondo alla chiesa.

Ritorna in orario la s. messa serale delle 18.30 per queste domeniche, per dare più possibilità di soddisfare il precetto festivo.

Molti fedeli temono il contagio, per cui una messa in più dovrebbe tradursi in un minore affollamento nelle celebrazioni del mattino.

APPUNTAMENTI QUARESIMALI

25 marzo ultimo

GIOVEDÌ DI QUARESIMA
s. messa alle ore 17.00
segue adorazione
fino alle 19.30

Chi non ha la possibilità di partecipare alla messa, può ricavarsi uno spazio di adorazione e meditazione nel secondo le proprie disponibilità ed esigenze.

venerdì 26 marzo - ore 18.30
VIA CRUCIS SOLENNE

Come tradizione, nel venerdì che precede la domenica delle Palme celebreremo la via crucis con i commenti proposti da alcuni parrochiani.

Per venerdì 26 marzo l'orario sarà il seguente: la messa viene anticipata alle 18.00 e al termine quindi attorno alle 18.30 inizierà la via crucis.

Abbiamo scelto questo orario piuttosto delle 21.00 per via del coprifuoco.

tempo di riconciliazione **CONFESSIONI**

I nostri sacerdoti sono a disposizione per le confessioni

il giovedì dalle 17.45 alle 19.30

(durante l'adorazione) e

il sabato pomeriggio dalle 16.00 alle 18.15

SETTIMANA SANTA

orari delle celebrazioni

LUNEDÌ - MARTEDÌ - MERCOLEDÌ

Santa Messa alle 17.00 e poi ADORAZIONE
fino alle 19.30, durante il tempo dell'adorazione
sarà possibile confessarsi

GIOVEDÌ SANTO - ore 19.00

Santa Messa nella cena del Signore

VENERDÌ SANTO

Ore 15.30: Via Crucis

Ore 19.00 Azione liturgica nella Passione del
Signore

SABATO SANTO ore 19.00

Santa Messa di Pasqua (Veglia)

i sacerdoti sono disponibili per le confessioni
dalle 9.00 alle 12.00.

DOMENICA DI PASQUA

Ss Messe alle ore 10.00 - 11.15 - 18.30

LUNEDÌ DI PASQUA

Santa Messa ore 10.00

PENSIERI SPARSI

di don Mauro

LA PALLAVOLISTA INCINTA

Ha destato scalpore e ha suscitato giusto sdegno la vicenda della pallavolista che è stata citata per danni dalla sua società sportiva per essere rimasta incinta e aver così causato un danno! Andrebbe premiata questa donna!!!! L'atto più bello del mettere al mondo una vita oggi è visto da alcuni come un danno. Mi scandalizzo ma non mi stupisco!!!

Del resto questa vicenda è solo la logica conseguenza di un sistema che all'agonismo sacrifica tutto, e questo sistema mette radici già negli anni della più tenera età dei nostri bambini e bambine, quando senza batter ciglio accettiamo che i piccoli e i ragazzi vengano sottoposti a 5-6 allenamenti a settimana... la cosa mi ha sempre lasciato molto perplesso, poi non stupiamoci se si arriva a tanto quando una donna diventa mamma!!

ZONA ROSSA

Siamo tutti stanchi e affaticati. La rabbia e la delusione sono tristemente diffuse. Non molliamo amici, stiamo affrontando una vera e propria guerra dove le bombe sono le chiusure e le mutilazioni sono le libertà sospese. Ma vorrei invitarvi a non dimenticare le persone che stanno perdendo la vita. Ogni giorno con dolore leggo i numeri delle vittime e degli ingressi in terapia intensiva, me li ripeto perché sono persone che in solitudine, se non fosse per i sanitari, affrontano la battaglia decisiva per la vita, e non tutti la vincono; per noi che restiamo almeno il domani c'è, è duro ma possiamo rialzarci e vivere! Anche per i nostri ragazzi le conseguenze ci saranno, ma abbiamo il futuro che attende e il presente da vivere al meglio, non molliamo!!

TRA LE MACERIE

Mi ha commosso vedere Papa Francesco celebrare l'Eucaristia tra le macerie di chiese distrutte dal fanatismo e dalla violenza.

Tra ciò che sembrava distrutto per sempre, rinasce una Presenza, che è quella del Signore Risorto, che annuncia pace e concordia.

Vi fanno eco le parole di questo nostro Papa coraggioso e forte nella fede. Vederlo lì dove una brama di potere pensava di conquistare il mondo con la violenza e la distruzione, è un segno di Dio, di quel Dio che si è lasciato mettere in croce per amore, ma che ha distrutto la violenza, il peccato e la morte con la sua Risurrezione.

E poi domenica ci ha chiesto di pregare per la Siria, dieci anni di conflitto ininterrotti. Pensate ai nostri bambini che ora sono in quinta elementare, beh in Siria un bambino di quinta elementare non ha mai conosciuto la pace. Mai!!! E pensate che da noi la Seconda Guerra Mondiale che tra i ricordi dei nonni era il peggiore, è durata cinque anni.

COSA C'È DA SAPERE... A PROPOSITO DI COVID

IL NOSTRO IMPEGNO PER LA VOSTRA SICUREZZA

Cari amici, avvicinandoci a Pasqua e avendo avuto molti confronti sull'opportunità di vivere le celebrazioni della Settimana Santa in chiesa vi assicuriamo che stiamo continuando a fare del nostro meglio per garantire le condizioni di sicurezza in chiesa.

L'ambiente viene sanificato al termine di ogni messa e i ministri hanno cura di disinfettare le mani prima di ogni distribuzione della comunione.

Molti fedeli hanno cura di disinfettare anche loro le mani in quel momento e ciò dà una garanzia in più.

L'aggiunta di una messa alla sera della domenica permetterà a chi avesse timore delle assemblee più affollate di vivere la messa ancor più in sicurezza.

Raccomandiamo a tutti la massima attenzione nel distanziamento e la cura nell'evitare gli assembramenti al termine della messa.

Ci conforta comunque il fatto che non abbiamo notizia e prova di contagi avvenuti in chiesa, è vero che noi sacerdoti ci siamo ammalati, ma per esempio il diacono Giovanni che ha con noi una vicinanza rilevante durante la messa non ha contratto il virus pur avendo condiviso con noi l'Eucaristia fino a poche ore prima della nostra positività.

Possiamo dunque, con l'impegno di tutti, partecipare serenamente alle liturgie della Pasqua e celebrare la passione, morte e Risurrezione del Signore: ne abbiamo proprio bisogno.

don Liviano e don Mauro

PARROCCHIA E ZONA ROSSA

**È SEMPRE POSSIBILE PARTECIPARE A MESSA.
GLI ORARI SONO QUELLI CONSUETI CON
UNA MESSA IN PIÙ ALLA DOMENICA ALLE
18.30.**

**È SEMPRE POSSIBILE ENTRARE E SOSTARE IN
PREGHIERA IN CHIESA** (indossare la mascherina
e disinfettare le mani usando gli erogatori a disposizione)

**PER RECARSI IN CHIESA SI DEVE ESSERE
MUNITI DI AUTOCERTIFICAZIONE**

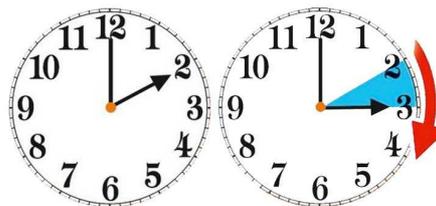
(motivi di necessità, indicando l'indirizzo da cui si parte e dove si arriva e l'orario della celebrazione se venite per la messa)

LA CATECHESI DEI RAGAZZI È SOSPESA

**CHI TRA I RESIDENTI NEL TERRITORIO
DELLA PARROCCHIA FOSSE IN DIFFICOLTÀ
ECONOMICA E DESIDERASSE CAPIRE SE PUÒ
RICEVERE UN AIUTO ALIMENTARE, CI
CONTATTI ALLO 041615333.**

ORA LEGALE

domenica prossima 28 marzo



Torna l'ora legale nella notte fra sabato e domenica prossimi. In realtà, come illustra la figura, ufficialmente il cambio viene fatto alle due del mattino, ma, con ogni probabilità a quell'ora siamo tutti a dormire (a parte gli insonni) per cui sarà opportuno **mettere un'ora avanti sveglie, orologi e quant'altro la sera di sabato prima di andare a letto.**

Ricordatevi di farlo perché altrimenti si rischia **di perdere messa!**

Ricordate: si mette l'orologio un'ora avanti! L'ora legale vale fino al 31 ottobre.

IN MEMORIA

Domenica 21 marzo ore 10.00: Milena e Pietro - **ore 11.15:** Defunti famiglia Salvagno.

Martedì 23 ore 18.30: Linda, Giuseppe, Paolo

Giovedì 24 marzo ore 17.00: Maria

le quattro antifone mariane

"SALVE REGINA"...

e altre ancora

Una sera di queste, mi è venuta la curiosità di conoscere l'origine di una preghiera a Maria: la "Salve Regina"; questa preghiera, ricordo d'infanzia, concludeva la recita del Rosario durante il "fioretto" di maggio.

Comunque ho fatto una ricerca e da cosa nasce cosa. Intanto ho appreso che il testo della "Salve Regina" è attribuito generalmente ad un monaco del medioevo (sic!), tale Ermanno di Reichenau detto Ermanno il Contratto (storpio, rattrappito) a causa di un difetto fisico che aveva dalla nascita, ma altri personaggi si contendono la paternità della preghiera.

Fu scritta in latino, e generalmente cantata in latino, ma fu tradotta, come un bestseller, in tutte le lingue.

E andando avanti con la ricerca, questa preghiera è solo una della quattro antifone mariane che sono Regina Coeli, Ave Regina Coelorum e Alma Redemptoris Mater e cioè Regina del Cielo, Ave Regina dei Cieli, Inclita Madre del Redentore. Ciascuna ha una specifica collocazione nell'anno liturgico: Salve Regina conclude la recita del Rosario ma anche la Compieta. Alma Redemptoris Mater si recita dopo la Compieta nel periodo di Avvento e fino a 2 febbraio; da questa data fino a Pasqua esclusa si recita Ave Regina Coelorum, Nel Tempo di Pasqua Regina Coeli.

Ermanno è ritenuto autore anche dell'antifona Alma Redemptoris Mater, mentre le altre due (Regina Coeli e Ave Regina Coelorum) sono attribuite Goffredo di Vendome (1100), abate e scrittore francese del quale sono pervenute fino ad oggi lettere e opuscoli. Ho scoperto l'acqua calda? Salvo errori ed omissioni.

Virgilio

le catechesi del papa
LA PREGHIERA
E LA TRINITÀ
seconda parte

Oggi completiamo la catechesi sulla preghiera come relazione con la Santissima Trinità, in particolare con lo Spirito Santo.

Il primo dono di ogni esistenza cristiana è lo Spirito Santo. Non è uno dei tanti doni, ma *il Dono* fondamentale. Lo Spirito è il dono che Gesù aveva promesso di inviarci. Senza lo Spirito non c'è relazione con Cristo e con il Padre. Perché lo Spirito apre il nostro cuore alla presenza di Dio e lo attira in quel "vortice" di amore che è il cuore stesso di Dio. Noi non siamo solo ospiti e pellegrini nel cammino su questa terra, siamo anche ospiti e pellegrini nel mistero della Trinità. Siamo come Abramo, che un giorno, accogliendo nella propria tenda tre viandanti, incontrò Dio. Se possiamo in verità invocare Dio chiamandolo "Abbà - Papà", è perché in noi abita lo Spirito Santo; è Lui che ci trasforma nel profondo e ci fa sperimentare la gioia commovente di essere amati da Dio come veri figli. Tutto il lavoro spirituale dentro di noi verso Dio lo fa lo Spirito Santo. Questo dono lavora in noi per portare avanti la nostra vita cristiana verso il Padre, con Gesù.

Il Catechismo, al riguardo, dice: «Ogni volta che cominciamo a pregare Gesù, è lo Spirito Santo che, con la sua grazia preveniente, ci attira sul cammino della preghiera. Poiché Egli ci insegna a pregare ricordandoci Cristo, come non pregare Lui stesso? Ecco perché la Chiesa ci invita a implorare ogni giorno lo Spirito Santo, soprattutto all'inizio e al termine di qualsiasi azione importante» (n. 2670). Ecco qual è l'opera dello Spirito in noi. Egli ci "ricorda" Gesù e lo rende presente a noi – possiamo dire che è la nostra memoria trinitaria, è la memoria di Dio in noi - e lo fa presente a Gesù, perché non si riduca a personaggio del passato: cioè lo Spirito porta al presente Gesù nella nostra coscienza. Se Cristo fosse solo lontano nel tempo, noi saremmo soli e smarriti nel mondo. Sì, ricorderemmo Gesù, lì, lontano ma è lo Spirito che lo porta oggi, adesso, in questo momento nel nostro cuore. Ma nello Spirito tutto è vivificato: ai cristiani di ogni tempo e luogo è aperta la possibilità di incontrare Cristo. È aperta la possibilità di incontrare Cristo non soltanto come un personaggio storico. No: Lui attira Cristo nei nostri cuori, è lo Spirito che ci fa incontrare con Cristo. Lui non è distante, lo Spirito è con noi: ancora Gesù educa i suoi discepoli trasformando il loro cuore, come fece con Pietro, con Paolo, con Maria di Magdala, con tutti gli apostoli. Ma perché è presente Gesù? Perché è lo Spirito a portarlo in noi.

È l'esperienza che hanno vissuto tanti oranti: uomini e donne che lo Spirito Santo ha formato secondo la "misura" di Cristo, nella misericordia, nel servizio, nella preghiera, nella catechesi... È una grazia poter incontrare persone così: ci si accorge che in loro pulsa una vita diversa, il loro sguardo vede "oltre". Non pensiamo solo ai monaci, agli eremiti; si trovano anche tra la gente comune, gente che ha intessuto una lunga storia di dialogo con Dio, a volte di lotta interiore, che purifica la fede. Questi testimoni umili hanno cercato Dio nel Vangelo, nell'Eucaristia ricevuta e adorata, nel volto del

fratello in difficoltà, e custodiscono la sua presenza come un fuoco segreto.

Il primo compito dei cristiani è proprio mantenere vivo questo fuoco, che Gesù ha portato sulla terra (cfr Lc 12,49), e qual è questo fuoco? È l'amore, l'Amore di Dio, lo Spirito Santo. Senza il fuoco dello Spirito le profezie si spengono, la tristezza soppianta la gioia, l'abitudine sostituisce l'amore, il servizio si trasforma in schiavitù. Viene in mente l'immagine della lampada accesa accanto al tabernacolo, dove si conserva l'Eucaristia. Anche quando la chiesa si svuota e scende la sera, anche quando la chiesa è chiusa, quella lampada rimane accesa, continua ad ardere: non la vede nessuno, eppure arde davanti al Signore. Così lo Spirito nel nostro cuore, è sempre presente come quella lampada.

Troviamo ancora scritto nel Catechismo: «Lo Spirito Santo, la cui Unzione impregna tutto il nostro essere, è il Maestro interiore della preghiera cristiana. È l'artefice della tradizione vivente della preghiera. Indubbiamente, ci sono tanti cammini di preghiera quanti sono coloro che pregano, ma è lo stesso Spirito che agisce in tutti e con tutti. È nella comunione dello Spirito Santo che la preghiera cristiana è preghiera nella Chiesa» (n. 2672). Tante volte succede che noi non preghiamo, non abbiamo voglia di pregare o tante volte preghiamo come pappagalli con la bocca ma il cuore è lontano. Questo è il momento di dire allo Spirito: "Vieni, vieni Spirito Santo, riscalda il mio cuore. Vieni e insegnami a pregare, insegnami a guardare il Padre, a guardare il Figlio. Insegnami com'è la strada della fede. Insegnami come amare e soprattutto insegnami ad avere un atteggiamento di speranza". Si tratta di chiamare lo Spirito continuamente perché sia presente nelle nostre vite.

È dunque lo Spirito a scrivere la storia della Chiesa e del mondo. Noi siamo pagine aperte, disponibili a ricevere la sua calligrafia. E in ciascuno di noi lo Spirito compone opere originali, perché non c'è mai un cristiano del tutto identico a un altro. Nel campo sterminato della santità, l'unico Dio, Trinità d'Amore, fa fiorire la varietà dei testimoni: tutti uguali per dignità, ma anche unici nella bellezza che lo Spirito ha voluto si sprigionasse in ciascuno di coloro che la misericordia di Dio ha reso suoi figli. Non dimentichiamo, lo Spirito è presente, è presente in noi. Ascoltiamo lo Spirito, chiamiamo lo Spirito - è il dono, il regalo che Dio ci ha fatto - e diciamogli: "Spirito Santo, io non so com'è la tua faccia - non lo conosciamo - ma so che tu sei la forza, che tu sei la luce, che tu sei capace di farmi andare avanti e di insegnarmi come pregare. Vieni Spirito Santo". Una bella preghiera questa: "Vieni, Spirito Santo".

(udienza del 17 marzo 2021 - da vatican.va testo integrale - La prima parte è stata pubblicata in Segno di Unità n. 25 del 7 marzo 2021)

